



Uil: sentenza giusta, è arrogante imporlo

UDINE. «Un successo importantissimo, il coronamento di una battaglia di civiltà»: così il segretario generale della Uil del Friuli Venezia Giulia, Luca Visentini, saluta la sentenza della Corte Costituzionale relativa alla legge regionale sul friulano. «Quella friulana - osserva Visentini in una nota - non è una minoranza nazionale in territorio italiano, è una comunità autoctona capillarmente diffusa che utilizza la propria lingua nel contesto familiare e sociale. Voler forzare il

bilinguismo, voler intaccare le legittime libertà di chi friulano non è, è stato un gesto di grande arroganza antidemocratica che in nessun modo - continua il sindacalista - avrebbe potuto meglio tutelare la lingua e la cultura del Friuli. Dietro a questa iniziativa legislativa c'era, neppure troppo celata, la convinzione di coloro che sostengono da sempre il riconoscimento del Friuli come 'patria', con un nazionalismo strisciante che mira a dividere la Regione e a isolare gli stessi friulani».